

RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Claude Farrère, L'elisir di lunga vita (La
Maison des Hommes vivants, 1911),
a cura di Vittorio Fincati,
Tipheret, Acireale, 2025, pp. 120*



Claude Farrère, 1923

Avevo da tempo, di Claude Farrère, senza averlo però mai letto, un altro libro¹, che magari adesso, sulla scia de *L'elisir di lunga vita*, mi deciderò a leggere.

In effetti ho trovato molto efficace questo romanzo, che appare per Tipheret nella curatela di Vittorio Fincati. È una storia misteriosa, gotica senza sbavature, che si ricollega a un tema caro a Fincati, quello delle ricerche sull'immortalità fisica o piuttosto, in questo caso, della rigenerazione tramite vampirismo delle energie altrui.

Un po' verrebbero in mente, parlando di rigenerazione, le *quarantene* di Cagliostro², non fosse che qui il procedimento non è così faticoso per chi lo conduce e lungi dall'aver carattere ascetico si risolve nel sottrarre energia ad altri, che peraltro normalmente non ci perdoerebbero la vita, sia pure "con qualche eccezione", quale nel romanzo il narratore stesso di queste memorie.

¹ *L'extraordinaire aventure d'Achmet Pacha Djemaleddine pirate, amiral, grand d'Espagne et marquis avec six autres singulières histoires*, Flammarion, Paris, 1921.

² Vedi l'esposizione che dell'*Altra quarantena per ringiovenire, e diventare fisicamente perfetto* diede Arturo Reghini su "Ignis" nel 1925, specialmente alle pp. 174 ss.

Costui, un ufficiale, Charles-André Narcy, mentre adempie una rischiosa missione, cade da cavallo e si smarrisce in una landa misteriosa, dove, pur nel buio, gli pare di vedere passare la sua amante, che però non ode i suoi richiami e s'allontana velocemente.

La insegue e finisce per ritrovarsi in una dimora dove abitano tre signori, nonno padre e nipote che, aderendo a una procedura insegnata al nonno, marchese Gaspard, niente meno che dal Conte di Saint Germain³, mantenen-

³ Del Conte di Saint-Germain così parlava Casanova nelle sue memorie (*Storia della mia vita*, vol. V, cap. VI, edizione Newton Compton, vol. 1, p. 687): «Quest'uomo, invece di mangiare, parlò dal principio alla fine del pranzo; io l'ascoltai con la massima attenzione, perché parlava come nessun altro. Voleva apparire prodigioso in tutto, desiderava stupire, e in realtà ci riusciva. Aveva un tono imperativo, che tuttavia non dispiaceva, perché era colto, parlava bene tutte le lingue, era un buon musicista, un esperto chimico, di piacevole aspetto, abile nel conquistare l'amicizia delle donne che, quando donava loro dei cosmetici per abbellire la pelle, lusingava con la promessa non di farle diventare più giovani, dato che ciò – diceva – non era possibile, ma di difenderle e conservarle come erano per mezzo di un'acqua che a lui costava molto, ma che egli regalava. Un uomo singolare, che sembrava fatto apposta per rappresentare il più sfrontato degli impostori, che affermava tranquillamente, tanto per dire, di avere trecento anni, di possedere la medicina universale, di essere in grado di poter fare quello che voleva con la natura, di poter fondere i diamanti e farne uno grande e di purissima acqua con una dozzina di piccoli diamanti senza che il peso diminuisse. Per lui erano bagattelle. Malgrado le sue rodomontate, le sue sparate e le evidenti menzogne, non riuscii a giudicarlo insolente, ma nemmeno un tipo da rispettare. Mio malgrado, lo trovai stupefacente, perché mi fece davvero stupire».

gono una ottima forma vitale sottraendo energia e materia fisica per vie occulte a qualche malcapitato, in questo caso l'amante di Narcy.

Quando questi scopre cosa succede non può far nulla perché la forza ipnotica dei tre maghi glielo impedisce.

Si accorda infine, dato che non può andar libero perché troppo grande è il rischio che tradisca il segreto, per fingere la propria morte e rimanere coi tre. Un suo doppio viene "esteriorizzato" tramite uno strano specchio dal marchese Gaspard, dato per morto e sepolto, con l'intento che lui possa poi incominciare una nuova esistenza sotto altra identità, ma qualcosa è andato storto e nel giro di un paio di giorni Narcy ci rimette la pelle, mentre si aggira libero (e irriconoscibile, essendo invecchiato di colpo) intorno alla propria tomba. In tale breve lasso di tempo scrive le sue memorie.

Fincati nella sua presentazione fa presente che l'autore Claude Farrère (pseudonimo di Frédéric-Charles Bargone, 1876-1957⁴) ambienta la vicenda in Provenza a Beaulieu, frazione di quella Beausoleil dove a lungo abitò Giuliano Kremmerz, suggerendo che possa esservi una ragione più che casuale, visto che di tecniche di vampirismo ed "esteriorizzazione" si parla anche ne

⁴ Cfr. https://it.wikipedia.org/wiki/Claude_Farr%C3%A8re. Molte opere di Farrère si possono scaricare da www.archive.org.

Lo Sputo della Luna, controverso⁵ testo pubblicato dallo stesso Fincati che si ricollega ad alcune cerchie kremmerziane e forse, in parte almeno, a Kremmerz stesso.

7/2/2025

⁵ Uscito in varie versioni e sotto vari titoli (*Lo Sputo della Luna*, *Corpus Philosophorum Totius Magiae*, *Dossier segreti di ermetismo e Alchimia*), non si trova ad oggi in giro del tutto completo, ma solo nella versione parziale edita nel 2023 da Tipheret, espurgata delle cose più abominevoli a cura dello stesso Vittorio Fincati.

La sua pubblicazione gli causò in origine non poche grane minacce e maledizioni da parte di cerchie che si sentirono tradite od offese. Certo è che contiene alcune cose assai volgenti alla magia più nera, direi anzi criminale, forse interpolate da satanisti o simili, forse no. Il Fincati sospettava che c'entrasse anche coi delitti del cosiddetto "Mostro di Firenze". Cfr. http://www.superzeke.net/doc_dariochioli_recensioni/DarioChioliGiulianoKremmerz_LoSputoDellaLunaDossierSegretiDiErmetismoEAlchimia.pdf.